



International
Labour
Office

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI MIGRANTI

Seminario sul Futuro del Lavoro



Nota di sintesi

LAVORO E INTEGRAZIONE

Roma, 20 dicembre 2016

Indice

A. Introduzione	1
B. L’iniziativa sul futuro del lavoro in Italia	2
C. La situazione dei migranti nel mercato del lavoro: una prospettiva globale	2
D. La situazione dei migranti nel mercato del lavoro in Italia	4
E. Le politiche per l’integrazione dei migranti nel mercato del lavoro	5
F. Le priorit� delle organizzazioni dei datori di lavoro per l’integrazione dei migranti	6
G. Le condizioni dei lavoratori migranti in italia: l’agenda dei sindacati.....	6
H. Considerazioni conclusive	8

Annessi

Annesso 1 - Programma seminario

Annesso 2 – Lista partecipanti

*Giornata internazionale del migrante
Seminario sul Futuro del Lavoro:*

Lavoro e integrazione

Nota di sintesi

A. Introduzione

1. Il giorno 20 dicembre 2016 si è svolto un seminario tripartito in occasione della giornata internazionale dei migranti dal titolo “Lavoro e integrazione” presso la sede dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) per l’Italia e San Marino. L’evento s’inserisce nell’ambito dell’Iniziativa dell’ILO sul Futuro del Lavoro, nella quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e i rappresentanti dei datori di lavoro e dei sindacati hanno individuato le migrazioni come uno degli elementi chiave del cambiamento del mondo del lavoro.
2. Promosso dall’ILO, il seminario intende facilitare il dialogo tripartito sul tema delle politiche per l’integrazione socio-lavorativa dei migranti e la promozione del lavoro dignitoso. Tra gli obiettivi dell’evento vi era quello di dare l’opportunità ai membri tripartiti di condividere punti di vista ed esperienze sull’integrazione dei migranti nel mercato del lavoro e d’individuare delle aree di lavoro congiunto per il 2017. La discussione si è focalizzata su alcuni punti d’interesse quali: (i) lo scambio d’informazioni sulla situazione attuale dei lavoratori migranti in Italia anche attraverso indagini statistiche sul fenomeno, (ii) le politiche d’integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, e (iii) l’agenda dei Membri italiani dell’ILO in tema d’integrazione dei migranti nel mercato del lavoro.
3. Le migrazioni per lavoro sono in costante aumento, rappresentando un elemento chiave del mondo del lavoro contemporaneo. Anche in Italia il fenomeno della migrazione ha raggiunto recentemente dimensioni rilevanti per la demografia del paese. Le sfide politiche, sociali e culturali complesse legate alle migrazioni richiedono un impegno comune al fine di garantire delle condizioni per una migrazione equa in cui vengano rispettati i diritti fondamentali dei lavoratori migranti.
4. Rispetto ad altri paesi dell’Unione Europea, l’esperienza dell’immigrazione in Italia è relativamente recente. Le tendenze migratorie in Italia confermano che non si tratta di un fenomeno transitorio ma di un elemento strutturale legato principalmente alla povertà, alla crescita delle disuguaglianze e al deterioramento del contesto geopolitico di alcuni paesi in via di sviluppo.
5. Da più parti si è evidenziata l’esigenza di definire congiuntamente politiche e piani d’intervento per assicurare ai lavoratori migranti un lavoro dignitoso, inteso come elemento chiave per la promozione dell’integrazione nel tessuto sociale del paese di destinazione.
6. I temi discussi durante il seminario su “Lavoro e integrazione” riguardavano: la situazione dei migranti nel mercato del lavoro, in una prospettiva internazionale che nazionale, le politiche di integrazione fino ad oggi messe in campo dagli attori competenti e le possibili aree di lavoro e approfondimento futuro sull’argomento.

7. Gli interventi dei partecipanti sono stati coordinati dalla dottoressa Tatiana Esposito, Direttore generale (DG) Immigrazione e Politiche d'Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS).

B. L'iniziativa sul Futuro del Lavoro in Italia

8. Il mondo del lavoro sta subendo profondi cambiamenti. Questi mutamenti sono causati dall'avanzamento della tecnologia, dalla globalizzazione, dai mutamenti climatici, dai nuovi metodi di produzione e dai profondi cambiamenti demografici. Come menzionato da Romolo de Camillis, Direttore Generale Tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali (MLPS) il fenomeno delle migrazioni per lavoro è stato individuato come uno dei temi chiave di cui discutere all'iniziativa sul "Futuro del Lavoro", in occasione del centenario dell'ILO. Lo stesso, durante il suo intervento, ha ricordato l'importanza delle norme internazionali del lavoro.
9. I lavoratori migranti sono spesso vittime di violazioni dei diritti umani che, in casi estremi, sfociano nel lavoro forzato e nella schiavitù. A tal proposito, il DG de Camillis ha informato i partecipanti sul processo di ratifica del Protocollo dell'ILO del 2014 sul lavoro forzato e della possibile "ratifica secca" che ridurrebbe i tempi di approvazione.
10. A conclusione del suo intervento, il DG de Camillis ha sottolineato l'importanza del dialogo tra i membri tripartiti dell'ILO che può offrire un'importante guida per la promozione di una migrazione equa che rispetti i diritti fondamentali dei lavoratori migranti.

C. La situazione dei migranti nel mercato del lavoro: una prospettiva globale

11. L'intervento dell'ILO si è focalizzato sulla prospettiva globale del fenomeno migratorio per motivi di lavoro. Gianni Rosas, Direttore dell'Ufficio ILO per l'Italia e San Marino, ha presentato i dati statistici di stock e di flusso che caratterizzano il fenomeno delle migrazioni per lavoro a livello mondiale, le condizioni di lavoro, i quadri normativi e di politica a livello internazionale e le aree principali d'intervento dell'ILO.¹
12. Nel 2015, il numero totale dei migranti internazionali nel mondo si stimava in circa 244 milioni - 3,3 per cento della popolazione globale. Di questi, 150 milioni sono stimati avere un impatto diretto o indiretto nel mercato del lavoro.² La povertà, il lavoro di sussistenza e le cattive condizioni di lavoro sono tra i fattori più importanti che costringono le persone ad emigrare. I dati sulla situazione dei lavoratori migranti nel mercato del lavoro dei paesi di destinazione (occupazione, disoccupazione e condizioni di lavoro) confermano la maggiore vulnerabilità dei lavoratori migranti rispetto ai lavoratori nazionali. L'abbassamento dell'età in cui si decide di emigrare costituisce una tendenza nuova rispetto al passato. L'età mediana dei flussi dei migranti nei paesi dell'Unione Europea (UE) si attestava attorno ai 23 anni nel 2010. I dati sulla percezione della discriminazione dei lavoratori migranti, particolarmente quelli relativi ai paesi UE, sono stati di particolare interesse per i partecipanti.

¹ La presentazione dell'ILO è disponibile nel sito web http://www.ilo.org/rome/attivita/eventi-e-riunioni/WCMS_540694/lang--it/index.htm

² Stime globali elaborate dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) 2015.

13. Dal punto di vista del quadro normativo di riferimento internazionale, le migrazioni sono scarsamente gestite, nonostante siano uno degli effetti importanti che derivano dalla globalizzazione – assieme alla circolazione delle merci, dei servizi, e dei capitali e investimenti. La circolazione di persone e lavoratori rimane una prerogativa quasi esclusiva delle sovranità nazionali con scarsa cooperazione a livello internazionale.
14. Il principio di uguaglianza tra i lavoratori e' cardine del sistema di norme internazionali del lavoro dell'ILO. Secondo questo principio, i migranti sono lavoratori come tutti gli altri. Pertanto, tutte le norme internazionali del lavoro si applicano ai lavoratori migranti. Le condizioni di vulnerabilità che spesso coinvolgono i lavoratori migranti piu' degli altri lavoratori, hanno motivato i membri dell'ILO ad elaborare delle convenzioni specifiche sui lavoratori migranti. Tra queste vanno menzionate la Convenzione 97 del 1949 che fa riferimento al reclutamento, collocamento e alle condizioni di lavoro dei migranti e la Convenzione 143 del 1975 che riguarda le migrazioni in condizioni abusive e la promozione della parità di opportunità e di trattamento dei lavoratori migranti.³ Va fatta menzione anche della Convenzione 181 del 1997, riguardante le Agenzie private per l'impiego che contiene riferimenti specifici al reclutamento dei lavoratori migranti.⁴ Le stesse, seppur rappresentano un'importante fonte normativa di riferimento per la tutela e la promozione dei diritti dei lavoratori migranti, hanno ottenuto ancora oggi poche ratifiche da parte degli Stati membri dell'ILO.
15. La piu recente Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie si basa sulle due convenzioni ILO e estende il suo ambito d'intervento ad aspetti e diritti relativi alla vita sociale dei lavoratori e delle loro famiglie. Tale Convenzione identifica delle misure specifiche che debbono essere attuate dagli Stati membri.⁵ Anche questa convenzione, che é entrata in vigore nel 2003, ha ricevuto un numero molto limitato di ratifiche – nessuna proveniente da paesi industrializzati, inclusa l'Italia, che accolgono la proporzione maggiore di migranti.⁶
16. Le migrazioni giocano un ruolo chiave per lo sviluppo economico e sociale. Non é possibile pensare di realizzare tale sviluppo senza una strategia di gestione delle migrazioni. Sottoscritta dai 193 paesi dell'ONU, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ha attribuito priorità al tema delle migrazioni con un obiettivo specifico da raggiungere entro il 2030 sull'implementazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite politiche e sui flussi migratori ordinati, sicuri e regolari (parte dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 10 sulla riduzione dell'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni).⁷ L'Agenda ha altresì riconosciuto la correlazione diretta tra i fenomeni migratori, lo sviluppo sostenibile e il lavoro dignitoso attraverso la fissazione di "targets" all'interno dell'Obiettivo 8 che mira ad incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

³ La traduzione in italiano del testo delle suddette Convenzioni é disponibile nel sito web dell'Ufficio ILO per l'Italia e San Marino. Per la Convenzione 97 vedasi la pagina web http://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---europe/---ro-geneva/---ilo-rome/documents/normativeinstrument/wcms_153230.pdf e per la Convenzione 143 http://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---europe/---ro-geneva/---ilo-rome/documents/normativeinstrument/wcms_153191.pdf

⁴ La traduzione in italiano del testo della Convenzione 181 é disponibile nel sito web dell'ILO all'indirizzo http://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---europe/---ro-geneva/---ilo-rome/documents/normativeinstrument/wcms_153118.pdf

⁵ Il testo della Convenzione in italiano é disponibile nel sito web del centro d'informazione delle Nazioni Unite <http://www.unric.org/html/italian/treaties/InternationalConventionont.html>

⁶ Alla fine di novembre del 2016, 49 Stati membri avevano ratificato la Convenzione ONU.

⁷ Il testo della Risoluzione ONU in italiano é disponibile nel sito web del centro d'informazione delle Nazioni Unite http://www.unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf

17. Approvata dai 193 Membri dell'ONU, la risoluzione dell'Assemblea Generale sulla formulazione di un Global Migration Compact rappresenta un punto di svolta nella cooperazione internazionale sulle migrazioni. L'obiettivo del Compact è garantire una migrazione sicura, ordinata e regolare come pure una ripartizione più equa delle responsabilità sia dei paesi di origine che di destinazione dei migranti. Il documento approvato sviluppa 23 punti di possibile contenuto del Compact che riguardano le migrazioni sicure, ordinate e regolari, la lotta al traffico, la creazione di corridoi per le migrazioni regolari e la cooperazione multilaterale in tema di migrazioni. A livello regionale e tra gruppi di paesi (p.e. G20 e G7) ci sono diverse iniziative di cooperazione sulle migrazioni tra i paesi dell'Unione Europea, tra quelli dell'Unione Africana, dell'ASEAN, dell'Organizzazione degli Stati Americani, MERCOSUR.
18. L'attività che l'ILO svolge sulle migrazioni per lavoro si concentra sul supporto agli Stati membri per la formulazione e l'applicazione della legislazione internazionale, sul rafforzamento della cooperazione e dialogo fra i governi e le parti sociali, sull'assistenza tecnica ai paesi di origine nella formulazione di politiche e programmi per l'impiego dignitoso e sulla collaborazione con i paesi di destinazione in materia di promozione dell'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro.

D. La situazione dei migranti nel mercato del lavoro in Italia

19. I punti principali del Sesto Rapporto del MLPS "I migranti nel mercato del lavoro in Italia" sono stati presentati dai rappresentanti dell'Agenzia per le Politiche Attive del Lavoro, Rodolfo Giorgetti e Marco Manieri.⁸ Il rapporto conferma l'inversione dei trend occupazionali che hanno caratterizzato il mercato del lavoro degli ultimi anni. I dati raccolti dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) per l'anno 2015 confermano, una crescita del numero degli occupati provenienti da paesi UE (+34.300 circa) e extra-comunitari (+30.650 circa). Questi dati rappresentano una netta discontinuità rispetto a quanto avvenuto negli anni della crisi economica. Persistente è l'aumento dell'inattività, legato alla crescita del fenomeno tra la popolazione femminile, in particolare di origine non comunitaria.
20. Per quanto riguarda le mansioni svolte, poco meno dell'80 per cento dei lavoratori stranieri svolge un lavoro subordinato ed è impiegato con la qualifica di operaio. Lo 0,9 per cento degli occupati stranieri ha una qualifica di dirigente o quadro, a fronte del 7,6 per cento degli italiani. I dati del 2015 mostravano una forte differenza retributiva a discapito dei lavoratori stranieri. Al di là dei segnali positivi, permangono alcuni nodi critici sulle condizioni occupazionali dei lavoratori stranieri. Tra questi, l'inconciliabilità tra opportunità occupazionali legate a mansioni esecutive poco remunerate e la ridotta partecipazione al sistema dei servizi per l'impiego e delle politiche attive. Uno snodo centrale delle politiche attive deve riguardare il rapporto tra i servizi pubblici per l'impiego e i lavoratori stranieri.
21. Altrettanto composito è la situazione nel mercato del lavoro delle diverse comunità straniere presenti in Italia. Alcune comunità sono più attive nel mercato del lavoro e orientate verso certi tipi di lavoro, altre sono più esposte alla disoccupazione e all'inattività, particolarmente tra le donne. Le informazioni analizzate nel Rapporto contengono indicazioni circa i tipi d'intervento delle istituzioni che governano il mercato del lavoro. Queste potrebbero essere utili per l'elaborazione di interventi mirati sull'integrazione dei lavoratori migranti.

⁸ La presentazione dell'ANPAL e la sintesi del Rapporto sono disponibili nel sito web dell'ILO http://www.ilo.org/rome/attivita/eventi-e-riunioni/WCMS_540694/lang--it/index.htm

E. Le politiche per l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro

22. Nel suo intervento, la dottoressa Stefania Congia della DG Immigrazione e Politiche d'Integrazione (MLSP) ha sottolineato l'importanza dei contesti scolastici e lavorativi come strumenti principe per l'integrazione. Un lavoro dignitoso permette di attendere ai bisogni personali e della famiglia in maniera autonoma e quindi favorisce l'integrazione attraverso la realizzazione di obiettivi che afferiscono a diverse sfere della vita sociale.
23. È importante garantire politiche di tipo universalistico perchè se si promuovono politiche che hanno come target i lavoratori migranti, si rischia di rompere la coesione sociale, fatte salve alcune categorie di persone più vulnerabili che richiedono modalità di intervento specifiche.
24. L'Action Plan dell'Unione Europea sull'integrazione dei migranti costituisce un quadro comune per il rafforzamento e lo sviluppo di politiche d'integrazione dei migranti provenienti da paesi terzi.⁹ L'istruzione, l'accesso al lavoro dignitoso e la disponibilità di un'abitazione decorosa costituiscono ancora oggi degli ostacoli per l'integrazione dei migranti. La complessità della "multilevel governance", riguardo alla gestione delle politiche di integrazione, è un elemento che accomuna molti paesi europei.
25. Per sviluppare una programmazione integrata è necessario superare la frammentarietà degli interventi, valorizzando le competenze degli attori coinvolti attraverso delle strategie multisettoriali e multilivello. A tal fine, il MLPS ha avviato degli "Accordi di Programma" con le regioni che mirano a coordinare i fondi su obiettivi condivisi dalle amministrazioni interessate. I piani di azione riguardano la mappatura dei servizi territoriali rivolti ai migranti, l'analisi del fenomeno delle migrazioni, la realizzazione e il consolidamento di reti di servizio dedicati all'utenza migratoria, la formazione degli operatori dei servizi e la realizzazione di piani di comunicazione e sensibilizzazione territoriale.
26. Altre due azioni pilota promosse dal MLSP e finanziate con risorse nazionali sono il Progetto Inside e i percorsi d'integrazione socio lavorativa per minori non accompagnati e giovani migranti.¹⁰ Su queste azioni sarebbe utile un confronto con le parti sociali per "mettere a sistema" questi tipi d'intervento e per superare le difficoltà incontrate nell'attuazione degli stessi.

⁹ Il documento dell'Action Plan dell'Unione Europea sull'integrazione dei migranti è disponibile al sito web https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/proposal-implementation-package/docs/20160607/communication_action_plan_integration_third-country_nationals_en.pdf

¹⁰ Maggiori informazioni sul progetto inside sono disponibili al sito web http://www.italialavoro.it/wps/portal/homepage/areediintervento/immigrazione/progetti/ct_inside_area_intervento, il documento sullo stato di avanzamento del progetto Inside al 29 giugno 2016 è disponibile al sito <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/politiche-di-integrazione-sociale/Documents/inside%20-%20monitoraggio%20al%2020%20giugno%202016%20logo.pdf>. Maggiori informazioni sui percorsi di integrazione socio lavorativa per minori non accompagnati e giovani migranti sono disponibili al sito web http://www.italialavoro.it/wps/portal/homepage/bandi/opportunita/ct_avviso_percorsi_migranti/%21ut/p/b1/hZHLkqJAEW_xQ_oppCCkiVWgbwVhBLcECCCPEpFBMGvn-6JWc705C4jbmbkOckduYg7XtOxKtNndbum7Xd_1BKCr10h6YhfCVsADCSKliu7PMCIO3CRHk9rcnNKVaW7l2i82pjx8yQsd-mpcZf7l2o9J8

F. Le priorità delle organizzazioni dei datori di lavoro per l'integrazione dei migranti

27. Il dottor Pierangelo Albini, direttore Area Lavoro e Welfare di Confindustria, ha sottolineato che l'approccio dell'organizzazione dei datori di lavoro al fenomeno delle migrazioni prende in esame gli aspetti prettamente economici dello stesso, ossia l'impatto economico dei migranti sul mercato del lavoro italiano. L'obiettivo dell'indagine elaborata dal Centro studi di Confindustria – presentata a giugno 2016 nel rapporto “Immigrati: da emergenza a opportunità – dimensione, effetti economici, politiche” – era avere una rappresentazione precisa del fenomeno migratorio al fine di vincere le paure e preoccupazioni nei confronti dei lavoratori migranti.¹¹
28. Per la sostenibilità del sistema di welfare italiano, i flussi migratori hanno avuto effetti positivi sul benessere del paese ospitante sia in termini di apporto demografico che dal punto di vista economico. Come emerso dal Rapporto, le migrazioni internazionali sono un'opportunità sia per chi lascia il proprio paese in cerca di migliori condizioni di vita e di lavoro sia per le nazioni ospitanti, per lo più avanzate, dove l'invecchiamento demografico alimenta il conflitto intergenerazionale, minaccia la sostenibilità dei sistemi di welfare e rallenta il progresso economico.
29. Come in altri paesi europei a recente immigrazione, i lavoratori stranieri sono più giovani, partecipano più attivamente al mercato del lavoro rispetto ai lavoratori italiani e si concentrano nelle aree geografiche maggiormente dinamiche. A differenza degli altri paesi avanzati, gli immigrati in Italia sono poco istruiti e, persino quando hanno una laurea o un diploma, tendono a svolgere lavori poco qualificati e meno remunerati, poco appetibili per i lavoratori italiani. Gli stranieri sono più esposti al rischio povertà e più vulnerabili al ciclo economico. Per queste ragioni, raramente sottraggono lavoro agli italiani, anche se quasi il 40 per cento di questi ultimi son convinti del contrario. In realtà, il contributo dei lavoratori migranti rende le economie più produttive.
30. Circa un terzo degli italiani è convinto che gli immigrati siano un costo per lo Stato. Questa opinione non è basata sull'evidenza. Gli studi disponibili confermano che l'impatto degli stranieri sui conti pubblici è nel breve periodo sicuramente positivo, dato che essi usufruiscono meno di pensioni e sanità per la loro più giovane età. Anche nel lungo periodo gli effetti saranno positivi, se continueranno ad arrivare nuovi migranti che contribuiranno a ridurre il peso della popolazione inattiva.
31. L'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro in Italia rappresenta oggi una tematica ancora poco studiata e sviluppata. Per costruire una politica di integrazione è necessario affermare con forza alcuni principi essenziali a difesa del nostro sistema sociale, cosicché le persone che entrano a far parte della nostra comunità siano a conoscenza dei e rispettino i principi cardine che regolano i nostri rapporti sociali.

G. Le condizioni dei lavoratori migranti in Italia: l'agenda dei sindacati

32. In tema d'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno individuato alcune aree di intervento su cui porre l'attenzione che fanno riferimento, sia al mercato del lavoro, che al tema dei diritti sociali. Le stesse organizzazioni hanno sottolineato l'importanza di una coordinazione tra le organizzazioni sindacali e i Ministeri competenti per identificare delle priorità su cui poter lavorare congiuntamente al fine di adottare delle politiche d'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro.

¹¹ Il rapporto elaborato dal Centro Studi di Confindustria è disponibile al sito web [http://www.confindustria.it/Conf2004/DbDoc2004.nsf/0/255ba632fd37daebc1257fdb004d5b56/\\$FILE/SEgiu16 Immigrazione.pdf](http://www.confindustria.it/Conf2004/DbDoc2004.nsf/0/255ba632fd37daebc1257fdb004d5b56/$FILE/SEgiu16%20Immigrazione.pdf)

33. Il dottor Nicola Marongiu, Coordinatore Area Contrattazione Sociale della CGIL, ha posto l'accento sulla necessità di discutere sulle modalità di ingresso dei migranti in Italia. E' necessario porsi l'obiettivo di re-intervenire sulle norme che favoriscono l'ingresso dei lavoratori stranieri nel nostro paese attraverso i rapporti con i governi e le istituzioni dei paesi di origine.¹² I dati statistici indicano che questi fenomeni sono spesso legati a dinamiche di spontaneismo, inteso come un processo di adattamento dei lavoratori migranti ai vari contesti di carattere lavorativo.
34. Riguardo al tema della protezione sociale, l'Italia è un paese che non ha perseguito l'obiettivo degli accordi bilaterali con i paesi d'origine dei migranti. Soprattutto in tema di previdenza, persistono vincoli che riguardano la mobilità delle persone, come il reingresso nei paesi di origine. Su questo argomento specifico la CGIL, insieme alle altre organizzazioni sindacali e con il Ministero degli Esteri, ha molto insistito sulla stipula di accordi bilaterali. Tuttavia, l'Italia è attualmente in una posizione di stallo. Rispetto alle prestazioni di carattere sociale, va citato l'ultimo provvedimento del Governo che la CGIL ha sostenuto con forza nel suo percorso di realizzazione, che riguarda il sostegno d'inclusione attiva come strumento di riduzione della povertà. Un terzo punto meritevole d'attenzione riguarda i permessi di soggiorno per attesa occupazione. Su questi tre punti, l'Italia deve fare ancora molti passi avanti. Attraverso alcuni interventi normativi mirati si possono senza dubbio ottenere delle risposte all'integrazione dei lavoratori migranti. Un aspetto che non va trascurato è quello della disgregazione familiare che è insita negli spostamenti migratori.
35. L'intervento della dottoressa Liliana Ocmin, Responsabile del Dipartimento delle Politiche Migratorie donne e Giovani della CISL, ha evidenziato che l'integrazione dei lavoratori migranti in Italia passa anche attraverso la possibilità di poter ratificare alcune convenzioni internazionali. La ratifica dell'Italia della Convenzione ONU in vigore dal 2003 aiuterebbe a gestire, per esempio, i ricongiungimenti familiari; l'applicazione direttive europee contribuirebbe al miglioramento delle condizioni di lavoro dei migranti, oltre a prevenire la tratta dei lavoratori migranti.¹³ La CISL ha più volte evidenziato l'inadeguatezza dell'organismo nazionale per la prevenzione delle discriminazioni razziali, incluse quelle che avvengono nei luoghi di lavoro, previsto dalle direttive comunitarie. Dal punto di vista delle normative nazionali, vanno fatti ancora molti passi in avanti. Anche la legge del Testo Unico sull'Immigrazione richiederebbe importanti modifiche.
36. L'integrazione dei migranti pone un'importante sfida culturale che scardini le logiche che sono alla base dei populismi e che distruggono i sistemi di selezione basati sulle pari opportunità. L'immigrazione può essere un volano per migliorare le politiche del lavoro non solo per i migranti ma per tutti i lavoratori.
37. Nel suo intervento, il dottor Guglielmo Loy, Segretario Confederale della UIL, ha rimarcato l'importanza dell'assunzione di responsabilità della gestione dei flussi migratori da parte delle istituzioni internazionali e nazionali, delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei sindacati, ognuno nelle proprie sfere di competenza.¹⁴

¹² Per maggiori informazioni sulle iniziative della CGIL sull'integrazione dei lavoratori migranti vedere sito web <http://www.cgil.it/tag/migranti/>

¹³ Per ulteriori informazioni sulle iniziative della CISL in tema d'integrazione dei lavoratori migranti vedere sito web <http://www.cisl.it/grandi-temi/europa-mondo-politiche-migratorie.html>. Il "Documento CISL sull'Immigrazione" del 20 aprile 2015 riporta sette proposte d'azione. http://www.cisl.it/attachments/article/883/documento%20immigrazione_17aprile2015.pdf

¹⁴ Il sito web http://www.uil.it/UILservizi/Default.asp?ID_Livello=1&ID_AreaTematica=80 contiene maggiori informazioni sul lavoro della UIL nell'area tematica immigrazione.

38. La gestione dei flussi migratori a livello europeo e l'azione del governo italiano affinché l'Unione Europea affronti il tema delle migrazioni con maggior coraggio. A livello nazionale, la percezione amplificata del fenomeno migratorio, strettamente legata alla bassa crescita economica del nostro paese, rende difficile la gestione dei flussi. Esiste un legame concreto tra la regolazione e la regolamentazione dei flussi migratori, la sana accoglienza, la capacità di integrazione e la crescita del PIL, ma è chiaro che, in un paese a crescita bassa come l'Italia, l'azione sull'integrazione dei migranti diventa più complicata. La mancanza di gestione del processo d'ingressi o di flussi migratori può portare al dumping sociale e contrattuale, particolarmente in un paese come l'Italia che soffre di un elevato tasso di lavoro irregolare. Il compito della politica è quello d'intervenire anche attraverso il rafforzamento delle politiche d'integrazione mirate a consolidare le competenze di tutti i lavoratori. Il compito delle parti sociali è quello di intervenire per combattere la discriminazione nei posti di lavoro. La vita, l'integrazione, la parità di trattamento e anche parità di accesso alle cariche sindacali sono principi fondamentali e ineliminabili che spettano a tutti i lavoratori. Le organizzazioni sindacali devono inoltre utilizzare la contrattazione collettiva al fine di migliorare l'integrazione e le condizioni di vita e di lavoro dei migranti.

H. Considerazioni conclusive

39. A conclusione degli interventi, la dottoressa Tatiana Esposito ha individuato le aree che necessitano un approfondimento congiunto.
40. Nel corso del dibattito è emerso il tema degli ingressi legali dei flussi migratori nel nostro paese. C'è una consapevolezza diffusa sulla necessità di dotarsi di uno strumento normativo sulla gestione dei flussi migratori per motivi di lavoro. Negli ultimi anni questo strumento è stato congelato in ragione degli alti tassi di disoccupazione dei lavoratori nazionali e di quelli stranieri già presenti in Italia. Va affrontato il difficile ma essenziale percorso di una programmazione di medio periodo da fare insieme anche alle parti sociali. Connesso al tema degli ingressi legali, vi è il tema dei permessi di soggiorno. Nell'ultimo anno, la tipologia d'ingressi legali è stata quella per motivi di ricongiungimento familiare. Su questo tema il MLPS ha lanciato un'iniziativa nei paesi di origine delle comunità maggiormente presenti sul nostro territorio per favorire un'azione di orientamento pre-partenza e formazione linguistica, civica e culturale per quei soggetti candidati per un ricongiungimento familiare. E' un'azione concepita nell'ambito della programmazione del fondo asilo, migrazione ed integrazione (FAMI). ¹⁵Sul tema delle comunità, è importante avere un approccio universalistico ma è, allo stesso tempo, essenziale pensare alle vulnerabilità specifiche che richiedono un intervento mirato, come ad esempio la questione di genere.
41. Un altro elemento che accomuna molti degli interventi che si sono susseguiti, ha riguardato la maglia larga dei diritti. Solo tenendo a mente l'orizzonte dei diritti, si può sperare di compiere passi avanti nel processo d'integrazione e questo implica uscire dalla logica emergenziale con cui si sono gestiti i fenomeni migratori. Per fare questo, è necessario lo sforzo e la collaborazione di tutti gli attori coinvolti.
42. Dal prossimo anno si potranno riprendere le priorità identificate durante il seminario e individuare delle modalità di collaborazione tripartita su questi e altri punti fondamentali per la promozione dell'integrazione dei migranti attraverso il lavoro dignitoso.

¹⁵ Il Programma Nazionale FAMI è disponibile al sito web
http://www.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/programma_nazionale_fami_2014-2020_0.pdf

ANNESSO 1: PROGRAMMA DEL SEMINARIO

09:30-10:00	Registrazione partecipanti
10:00-10:30	Apertura lavori Saluti di benvenuto <i>Gianni Rosas, Ufficio ILO per l'Italia e San Marino</i> L'iniziativa sul Futuro del Lavoro in Italia <i>Romolo de Camillis, Direttore Generale, DG Tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</i> Il lavoro dignitoso come strumento d'integrazione dei migranti <i>Tatiana Esposito, Direttore Generale, DG immigrazione e delle politiche d'integrazione, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</i>
10:30 – 12:45	La situazione dei migranti nel mercato del lavoro e le politiche per l'integrazione (Presiede: Tatiana Esposito) La situazione dei migranti nel mercato del lavoroUna prospettiva internazionale <i>Gianni Rosas</i> I migranti nel mercato del lavoro in Italia <i>Rodolfo Giorgetti e Marco Manieri, Agenzia per le Politiche Attive del Lavoro</i> Le politiche per l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro <i>Stefania Congia, Direzione Generale Immigrazione e delle politiche d'integrazione, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</i> Le priorità delle organizzazioni dei datori di lavoro per l'integrazione dei migranti <i>Pierangelo Albini, Direttore Area Lavoro e Welfare di Confindustria</i> Le condizioni dei lavoratori migranti in Italia e l'agenda dei sindacati <i>Nicola Marongiu, Coordinatore Area Contrattazione Sociale, CGIL</i> <i>Liliana Ocmin, Responsabile del Dipartimento Politiche Migratorie Donne e Giovani, CISL</i> <i>Guglielmo Loy, Segretario Confederale, UIL</i> <i>Discussione</i>
12:45 – 13:00	Conclusioni: Aree di approfondimento e dialogo sociale <i>Tatiana Esposito</i>

ANNESSO 2: LISTA PARTECIPANTI

	Nome	Cognome	Organizzazione
1.	Gabriele	Mammi	MLPS
2.	Francesca	Palombi	MLPS
3.	Alessandro	Papi	MLPS
4.	Giuliana	Salerno	MLPS
5.	Stefania	Congia	MLPS
6.	Romolo	De Camillis	MLPS
7.	Piera	Del Buono	MLPS
8.	Ornella	Faccioli	MLPS
9.	Carmen	Ferraiolo	MLPS
10.	Gabriella	Franco	MLPS
11.	Isabella	Pugliese	MLPS
12.	Luigi	Trento	MLPS
13.	Amelio	Ciorro	ANPAL
14.	Alessia	Gervasi	ANPAL
15.	Rodolfo	Giorgetti	ANPAL
16.	Cassandra	Koch	ANPAL
17.	Marco	Manieri	ANPAL
18.	Tiziana	Ruberto	ANPAL
19.	Pierangelo	Albini	CONFINDUSTRIA
20.	Stefania	Rossi	CONFINDUSTRIA
21.	Nicola	Marongiu	CGIL
22.	Sergio	Bassoli	CGIL
23.	Silvana	Cappuccio	CGIL
24.	Kurosh	Danesh	CGIL
25.	Shqiponja	Dosti	CGIL
26.	Selly	Kane	CGIL
27.	Era	Lulaj	CGIL
28.	Leopoldo	Tartaglia	CGIL
29.	Liliana	Ocmin	CISL
30.	Nazareno	Ceccarin	CISL
31.	Oscar	Fontana	CISL
32.	Ilaria	Fontanin	CISL
33.	Leonardo	Malatacca	CISL
34.	Adriana	Molledo	CISL
35.	Antonino	Pantani	CISL
36.	Roberto	Ramucci	CISL
37.	Giuseppe	Tripodi	CISL
38.	Ernesto	Fumagalli	CISL
39.	Guglielmo	Loy	UIL
40.	Piero	Bombardieri	UIL
41.	Maura	Tabacco	UIL
42.	Jamal	Banoir	UIL
43.	Rossella	Benedetti	UIL

	Nome	Cognome	Organizzazione
44.	Diana	Toppetta	UIL
45.	Artan	Mullay Mizri	UIL
46.	Michele	Berti	UIL
47.	Celia Hortensia	Pariona Vergaray	UIL
48.	Lella	Trotta	UIL
49.	Norberto	Filippidi	UIL
50.	Giancarlo	Anselmi	UIL
51.	Pilar	Saravia	UIL
52.	John Edgar	Palacios Iparraguirre	UIL
53.	Mamadou Mouctar	Barry	UIL
54.	Enrico	Tezza	UNESCO Club
55.	Gianni	Rosas	ILO
56.	Erica	Barbaccia	ILO
57.	Fabien	Rollinger	ILO
58.	Monica	Rossi Rizzi	ILO - Centro di Torino

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO
UFFICIO ILO PER L'ITALIA E SAN MARINO

Via Panisperna, 28 - Roma

Email: rome@ilo.org

Web: www.ilo.org/rome